

Referendum popolari 2025: firma anche tu contro morti sul lavoro e precariato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. **Tre persone al giorno muoiono lavorando.** Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare.

Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Quesito 1

Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo.

Cosa vogliamo cancellare?

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015.

Quesito 2

Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti

Cosa vogliamo cancellare?

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

Quesito 3

Per superare la precarietà dei contratti di lavoro

Cosa vogliamo cancellare?

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

Quesito 4

Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti

Cosa vogliamo cancellare?

La norma che esclude la responsabilita` solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

COME FACCIO A FIRMARE?

Puoi recarti presso la Sede Cgil più vicina a te. Oppure puoi farlo online, accedendo con la tua identità Spid o tramite CIE (Carta d'Identità Elettronica) cliccando su questo link:

www.cgil.it/referendum

25 aprile: Resistenza è anche opporsi alla censura

Antonio Scurati è un giornalista, approdato al grande successo come scrittore grazie alla trilogia M. (con un quarto titolo in preparazione) nella quale racconta l'ascesa di Mussolini e le vita degli Italiani durante il periodo fascista.

Sabato scorso Antonio Scurati avrebbe dovuto leggere un suo

monologo sul 25 aprile durante la trasmissione “Che sarà” in onda su rai 3, ma dalla dirigenza RAI è arrivato lo stop: **il monologo non può andare in onda**. Nell'immediato le ragioni non sono state rese note, ma è difficile non pensare che un testo nel quale si constatava la mancanza di antifascismo della Presidente del Consiglio e di molti dei membri del suo Governo non fosse gradito sulla TV di Stato.

Attenzione, perché i regimi giustificano sempre le loro azioni ammantandole di giustificazioni apparentemente logiche e di ideali a loro parere alti: difendiamo la nostra cultura, la nostra “razza”, le nostre tradizioni, il nostro stile di vita. Di fronte all'ondata di polemiche la motivazione addotta è stata il compenso richiesto da Scurati per il suo intervento: 1.800 euro. Motivazione che evidentemente è apparsa più che adeguata a convincere “l'uomo della strada”: non si sprecano i soldi pubblici, perbacco! *(A meno che non si tratti di bruciare miliardi per mandare armi in Ucraina e contribuire a causarne la totale distruzione).*

Avete mai sentito parlare dell'effetto Streisand? E' il fenomeno che si verifica quando il tentativo di nascondere una notizia la fa diventare virale e ne causa una diffusione enorme e incontrollata. Prende il nome da un episodio avvenuto nel 2003 quando un video pubblicato su Youtube per evidenziare l'erosione della costa californiana mostrò, tra le altre, la villa della cantante e attrice **Barbra Streisand**. In pochi se ne sarebbero accorti se la Streisand, ritenendo violata la sua privacy, non avesse chiesto la rimozione del video. Risultato: il video rimase online, e da quel momento ottenne centinaia di migliaia di visualizzazioni.

La Meloni afferma che il suo Governo sceglie i dirigenti in base alle loro capacità e non per “amichettismo”. Sarà anche vero, ma evidentemente la dirigenza RAI non conosce i meccanismi dell'informazione: la censura contro Scurati, oltre a costituire una **chiara conferma delle sue accuse di vicinanza del Governo alle idee fasciste**, ha causato la diffusione del

testo del monologo su tutti i social, in tutta la rete, spingendo la conduttrice della trasmissione, **Serena Bortone**, a leggerlo in diretta sfidando la censura.

E a quel punto persino la Meloni, nel tentativo disperato di metterci una toppa, ha deciso di pubblicare il testo incriminato, provando a rimediare al disastro continuando però a sostenere l'assurda tesi del compenso eccessivo (**pur affermando di non conoscere le vere ragioni veto alla messa in onda**) e ricorrendo ai consueti toni vittimistici ed aggressivi,

In fondo all'articolo pubblichiamo anche noi il testo censurato, ritenendo la ribellione alla censura di Stato una doverosa forma di **resistenza**. Perché se è vero che c'è più il passo dell'oca e i balilla, è altrettanto vero che le idee fasciste sono assolutamente vive e si manifestano in modo più subdolo: magari facendo la faccetta buffa per mettere a tacere chi contesta, in modo da troncare sul nascere la discussione ed evitare di entrare nel merito.

Prima però pubblichiamo la replica di Scurati alla Meloni, che nel tentativo di mostrare la sua apertura al dialogo ha finito per **aggredire ulteriormente** lo scrittore.

*Gentile Presidente, leggo sue affermazioni che mi riguardano. Lei stessa dice di non sapere quali siano le vere ragioni della cancellazione del mio intervento in Rai. Bene, la informo che quanto lei incautamente afferma – **pur ignorando per sua stessa ammissione la verità** – è totalmente falso, sia per ciò che concerne il compenso, che per che riguarda l'entità dell'impegno. Non credo di meritare questa **ulteriore aggressione diffamatoria**. Io non ho polemizzato con nessuno né prima né dopo. Sono stato trascinato per i capelli in questa vicenda. Ho solo accolto l'invito di un programma della tv pubblica a scrivere un monologo ad **un prezzo consensualmente pattuito con la stessa azienda**, dall'agenzia che mi rappresenta e **perfettamente in linea con quello degli scrittori che mi hanno preceduto**. La decisione di cancellare*

*il mio intervento è evidentemente dovuta a motivazioni editoriali, così come dichiarato esplicitamente in un documento aziendale, adesso pubblico. Il mio pensiero su fascismo e post fascismo ben radicato nei fatti doveva essere silenziato, continua ad esserlo ora che si sposta la discussione sulla questione pretestuosa del compenso. Pur di confondere le acque, **un capo di governo, usando tutto il suo potere non esista ad attaccare un cittadino e scrittore.** Questa presidente è una violenza, non fisica certo, ma pur sempre una violenza. È questo il prezzo da pagare oggi nella sua Italia?"*

La Resistenza continua. E l'errore più grande, il regalo più grande che potremmo fare ai fascisti del XXI secolo, è convincerci che non ce ne sia più bisogno.

Il testo del monologo censurato:

***Giacomo Matteotti** fu assassinato da sicari fascisti il 10 di giugno del 1924. Lo attesero sotto casa in cinque, tutti squadristi venuti da Milano, professionisti della violenza assoldati dai più stretti collaboratori di Benito Mussolini. L'onorevole Matteotti, il segretario del Partito Socialista Unitario, l'ultimo che in Parlamento ancora si opponeva a viso aperto alla dittatura fascista, fu sequestrato in pieno centro di Roma, in pieno giorno, alla luce del sole. Si batté fino all'ultimo, come lottato aveva per tutta la vita. Lo pugnarono a morte, poi ne scempiarono il cadavere. Lo piegarono su se stesso per poterlo ficcare dentro una fossa scavata malamente con una lima da fabbro. Mussolini fu immediatamente informato. Oltre che del delitto, si macchiò dell'infamia di giurare alla vedova che avrebbe fatto tutto il possibile per riportarle il marito. Mentre giurava, il Duce del fascismo teneva i documenti insanguinati della*

vittima nel cassetto della sua scrivania.

In questa nostra falsa primavera, però, non si commemora soltanto l'omicidio politico di Matteotti; si commemorano anche le stragi nazifasciste perpetrate dalle SS tedesche, con la complicità e la collaborazione dei fascisti italiani, nel 1944. Fosse Ardeatine, Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto. Sono soltanto alcuni dei luoghi nei quali i demoniaci alleati di Mussolini massacrarono a sangue freddo migliaia di inermi civili italiani. Tra di essi centinaia di bambini e perfino di infanti. Molti furono addirittura arsi vivi, alcuni decapitati"

Queste due concomitanti ricorrenze luttuose – primavera del '24, primavera del '44 – proclamano che il fascismo è stato lungo tutta la sua esistenza storica – non soltanto alla fine o occasionalmente – **un irredimibile fenomeno di sistematica violenza politica omicida e stragista**. Lo riconosceranno, una buona volta, gli eredi di quella storia? Tutto, purtroppo, lascia pensare che non sarà così.

Il gruppo dirigente post-fascista, vinte le elezioni nell'ottobre del 2022, aveva davanti a sé due strade: ripudiare il suo passato neo-fascista oppure cercare di **riscrivere la storia**. Ha indubbiamente imboccato la seconda via. Dopo aver evitato l'argomento in campagna elettorale la Presidente del Consiglio, quando costretta ad affrontarlo dagli anniversari storici, si è pervicacemente attenuta alla linea ideologica della sua cultura neofascista di provenienza: ha preso le distanze dalle efferatezze indifendibili perpetrate dal regime (la persecuzione degli ebrei) senza mai ripudiare nel suo insieme l'esperienza fascista, **ha scaricato sui soli nazisti le stragi compiute con la complicità dei fascisti repubblicani**, infine ha disconosciuto il ruolo fondamentale della Resistenza nella rinascita italiana (fino al punto di non nominare mai la parola "antifascismo" in occasione del 25 aprile 2023). Mentre vi parlo, siamo di nuovo alla vigilia

*dell'anniversario della Liberazione dal nazifascismo. La parola che la Presidente del Consiglio si rifiutò di pronunciare palpiterà ancora sulle labbra riconoscenti di tutti i sinceri democratici, siano essi di sinistra, di centro o di destra. Finché quella parola – **antifascismo** – non sarà pronunciata da chi ci governa, lo spettro del fascismo continuerà a infestare la casa della democrazia italiana”.*

Leggi anche

25 aprile: tutte le bugie sull'attentato di Via Rasella

Perché festeggiare ancora il 25 Aprile?

Il 25 Aprile spiegato a mia figlia

BCC: Raggiunto l'accordo per il primo Contratto Integrativo di Gruppo ICCREA

Dopo lunghe giornate non stop, a conclusione di 3 mesi di trattativa, nella notte tra giovedì 18/04 e venerdì 19 u.s. è stato raggiunto l'Accordo con la Capogruppo per l'Ipotesi di Contratto Integrativo di Gruppo che, oltre alle intese

già sottoscritte relative al VPA (Valore di Produttività Aziendale) e al Lavoro Agile- l'accordo norma, armonizzando tutte le previsioni contrattuali territoriali e del cd Perimetro diretto vigenti, le seguenti materie:

1. **LAVORO AGILE**

Con accordo raggiunto il 10/12/2022 che termina la sua fase sperimentale a Giugno p.v.

2. **VPA (Valore Produttività Aziendale)**

Con accordo raggiunto il 20/05/2023

3. **TICKET PASTO**

Incremento del ticket ad € 9,40 per il personale in full time, compresi Lavoratrici e Lavoratori in Lavoro Agile e Telelavoro;

Al personale che svolge la prestazione lavorativa in regime di part-time orizzontale e/o misto (con riferimento alle giornate di prestazione lavorativa ridotta) il ticket pasto compete per le giornate di effettiva presenza al lavoro in misura ridotta, pari ad euro 6,00 salvo che l'orario di lavoro sia pari o superiore a 5 ore giornaliere; in tale ultimo caso il ticket spetta in misura di 8,80.

4. **WELFARE**

Definito un piano welfare articolato come di seguito descritto:

- **Polizze assicurative: _copertura contro i rischi di morte e invalidità permanente sia per infortuni sia da malattia ad € 92.176,19 per il rischio morte e 135.191,89 per il rischio di invalidità permanente**
- Stipula, a carico delle bcc, di una

polizza Kasko per l'assicurazione dei danni subiti dall'autovettura privata del lavoratore/lavoratrice in caso di uso autorizzato dell'autovettura privata per ragioni di servizio o per la partecipazione ai corsi di formazione.

Fondo Pensione Nazionale: A decorrere dal 1/05/2024 e per l'intera vigenza del CIG per i figli fiscalmente a carico e per i nuovi nati o adottati o affidati se fiscalmente a carico, iscritti dal genitore al Fondo Pensione Nazionale, le Bcc/Aziende sono tenute a versare un contributo pari ad € 50 una tantum sulla loro posizione previdenziale; nei successivi 2 anni tale contributo sarà di 25 € qualora la lavoratrice/lavoratore versi un contributo volontario del medesimo importo.

– **Prestazioni odontoiatriche:** assistenza sanitaria integrativa per prestazioni odontoiatriche

– **Check up/Pacchetto prevenzione:**

o un **check up biennale** oppure, in alternativa **pacchetti biennali di prevenzione** differenziati

o **prestazioni sanitarie aggiuntive** rispetto a quelle già offerte in via ordinaria dalla Cassa **Mutua Nazionale**.

Il dettaglio delle prestazioni sanitarie e di welfare e le modalità di fruizione delle stesse saranno definite in una apposita commissione tecnica.

In generale l'ipotesi di accordo prevede inoltre l'istituzione di Commissioni paritetiche volte alla verifica ed alla

valutazione delle singole previsioni sopra definite.

Sono altresì demandate a specifiche Commissioni di Gruppo le tematiche relative alle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, pari opportunità, inclusione, tematiche ESG, profili professionali derivanti da nuove attività o cambiamenti organizzativi.

Ulteriori materie previste in piattaforma (tra cui relazioni industriali, sistemi di valutazione, formazione, verifica degli accordi sperimentali su smart working e VPA) saranno oggetto di incontri da pianificare entro il 31.12.24.

5. **MOBILITA'**

Per la prima volta nel gruppo Iccrea sono stati ottenuti dei rimborsi chilometrici a fronte dei trasferimenti disposti dalle aziende. Inoltre viene istituita una apposita Commissione di gruppo che valuterà il sussistere delle condizioni previste per il trasferimento ai sensi dell'art.61 ccnl.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 61 del CCNL, si è convenuto che il personale trasferito ad iniziativa dell'Azienda ad altra unità produttiva, ubicata in altro Comune, distante oltre 50 chilometri dalla propria residenza/domicilio e faccia uso di autovettura privata per raggiungere il luogo di lavoro, verrà riconosciuta mensilmente una indennità di mobilità/disagio, calcolata giornalmente

e pari a 0,40€ per ogni chilometro della sola tratta di andata fra residenza del lavoratore e sede di lavoro eccedente i 30 chilometri. Per i trasferimenti oltre i 120 km, fermo restano quanto previsto dall'art. 61 del CCNL, l'indennità è quantificata nella misura di € 770 mensili lordi.

Esprimiamo soddisfazione per il raggiungimento di questo primo risultato che va nella direzione di dotare di una contrattazione collettiva omogenea tutte le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno concorrono al raggiungimento dei risultati di questo Gruppo.

Nei prossimi giorni vi gireremo il testo integrale dell'Accordo in modo che lo possiate valutare in attesa dell'Assemblea Generale ove sarete chiamati ad approvare l'Accordo raggiunto.

Coordinamento Fisac/Cgil Gruppo Bancario BCC Iccrea